

In armonia con quanto annunciava il nostro primo annale – «non monografie su unità tematiche ma suggerire e accogliere riflessioni eterogenee su orizzonti comuni» – anche questo secondo numero presenta contributi diversi tra loro per storie e geografie attraversate e per la varietà delle scritture che ne conseguono: studi, analisi, interviste, testimonianze, commemorazioni, propositi. Ci è sembrato però che due sfondi – il transculturalismo e l'antropologia teatrale – fossero più degli altri presenti nei saggi che venivano via via raccogliendo: e seguendo la loro traccia ci siamo orientati per il completamento del numero e per il titolo di copertina.

Più ancora dell'interculturalismo (che è modo di intervento più che di ricerca, perché indaga la coniugazione e l'inconciliabilità delle differenze, evincendole e mettendole a confronto), è la nozione di transculturalità quella che ci sembra più adatta alla misura degli studi teatrali: la ricerca transculturale infatti non ricerca strategie per mettere a confronto le differenze, non persegue un progetto di tolleranze e di ibridazione capace di conciliare esigenze diverse ma punta a individuare costanti, somiglianze e identità che ritornano, a dispetto dei confini sociali e culturali, delle separazioni e delle lontananze. La ricerca transculturale nel teatro si orienta sui principi e sulle corrispondenze che sono aliene dall'acculturazione e pertanto serve a fondare un'identità professionale, a dispetto delle distanze culturali, talvolta profonde, fra i teatri.

. C'è un'osservazione che inquadra bene il problema e lo relega nel suo giusto ambito e questa osservazione è di Claudio Meldolesi. In un incontro sul teatro nella dimensione interculturale tenutosi all'interno dell'ISTA – Università del Teatro Eurasiano (Fara Sabina, 29 maggio 1993) Meldolesi, fra l'altro, affermò: «Si deve parlare di *diverse culture* all'interno del lavoro teatrale. Un qualcosa che si può chiamare *cultura degli attori* esiste: infatti il lavoro teatrale non è basato sulla divisione del lavoro»; e se non è divisione del lavoro, il lavoro teatrale non può che essere incontro fra diverse culture e il

suo studio di punta diventa quindi, necessariamente, l'antropologia teatrale.

Poiché la curiosità per le altre culture e il richiamarsi ad altre tradizioni culturali (prestiti, influenze, interferenze, incroci, sincretismi) che sembrano affiorare come recenti preoccupazioni sono in realtà un fenomeno antichissimo in tutte le arti e dunque anche nel teatro, ciò che appare realmente nuovo negli studi teatrali non è tanto la preminenza oggi data alla riflessione interculturale (l'interculturalismo sembra proprio aver preso il posto alla moda ieri occupato dal postmodernismo e prima ancora dalla semiologia) quanto il fatto che della transculturalità se ne abbia, e se ne debba avere, sempre più vasta e reciproca consapevolezza.

Quanto all'altro fatto, che la teoria ma soprattutto la storia del teatro abbiano iniziato a elaborare risposte autonome, a trovare cioè al proprio interno i metodi e i quadri di riferimento, è questa autonomia della scienza del teatro, al di là delle mode, il risultato fertile, il vero fatto nuovo oggi in corso nella disciplina.

#### *Su interculturalismo, multiculturalismo e transculturalismo nel teatro*

Molti studi sulla pratica e sulla teoria teatrale degli ultimi anni hanno riguardato, totalmente o in parte, il tema dell'interculturalismo nelle *performing arts*. Per un approfondimento del problema riportiamo qui di seguito un elenco di saggi di riferimento (anche sull'interculturalismo *tout court*) che senza essere esaustivo può rivelarsi utile a chi volesse iniziare un approfondimento: AA.VV., *La pedagogia degli scambi interculturali. Atti del Convegno - Frascati 31.10-8.11 1985*, a cura di M.G. Galasso, «I Quaderni di Villa Facolnieri», n. 10, 1986; AA.VV., *Verso una società interculturale*, Bergamo, Celim, 1992; M. And, *Drama at The Crossroads. Turkish Performing Arts Link Past and Present, East and West*, Istanbul, The Isis Press, 1991; E. Barba, *La canoa di carta*, Bologna, il Mulino, 1994; E. Barba-N. Savarese, *The Secret Art of the Performer. A Dictionary of theatre anthropology*, London, Routledge, 1991; R. Barucha, *Theatre and the World. Essays on Performance and Politics of Culture*, New Delhi, Manohar, 1990 [Routledge, London 1993]; J.-M. Benoist, *Facettes de l'identité*, in *Séminaire dirigé par Claude Lévi-Strauss, L'Identité*, ripreso in P.U.F., Paris 1983; P. Brook, *On Africa*, in «The Drama Review», 17 (1983); P. Brook, *Des apparences porteuses d'invisible*, in «Recherche pédagogique, culture», 61 (1983); E. Fischer-Lichte, J. Riley e M. Gissenwehler (a cura di), *The Dramatic Touch of Difference. Theatre, Own and Foreign*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 1990 (antologia); J. Ellen Gainor (a cura di), *Imperialism and Theatre*, London, Routledge, 1995; C. Geertz, *The Interpretation of Cultures*, New York, Basic Books, 1973; J. Irueta, *Teatro Chicano: Themes and Forms*, Tempe, Bilingua Press, 1989; C. Lévi-Strauss, *L'Identità*, Palermo, Sellerio, 1980; E. Levinas, *Umanesimo dell'altro uomo*, Genova, Il Melangolo, 1985; J.R. Ladréal - E.M.L.,

*La communication interculturelle*, Paris, Armand Colin, 1989; A. Lingis, *Foreign Bodies*, London, Routledge, 1994; B. Marranca - G. Dasgupta (a cura di), *Interculturalism and Performance*, New York, PAJ Publications, 1991 (antologia); Y. Oida, *Peter Brook est mon maître*, in «Europe», 726 (1989); P. Pavis, *Possibilità e limiti del teatro interculturale*, in «Quindi», novembre 1994 (sintesi con le diverse prospettive sul tema interculturalismo e teatro); P. Pavis, *Le théâtre au croisement des cultures*, Paris, Corti, 1990; P. Pavis, *Confluences. Le dialogue des cultures dans le spectacles contemporains. Essai en l'honneur d'Anne Ubersfeld*, Saint-Cyr L'Ecole, Publications du petit bricoleur de Bois-Robert [1993] (antologia); N. Peskine, *Les caravaniers*, in «Europa», 726 (1989); J.M. Pradier, *Mémoires extérieures*, in «Bouffonneries», 22/23 (1989); L.C. Pronko, *Los Angeles Festival: Peter Brook's The Mahabharata*, in «Asian Theatre Journal», 2 (1988); N. Rewa (a cura di), *Theatre and Ethnicity*, «Canadian Theatre Journal», 55 (1988): numero speciale sul tema; L.E. Sarbaugh, *Intercultural Communication*, Hayden Book Company, New Jersey, 1979; N. Savarese, *Teatro e Spettacolo fra Oriente e Occidente*, Roma-Bari, Laterza, 1992; G. Scarpetta, *L'impureté*, Paris, Grasset, 1989; R. Schechner (a cura di), *Intercultural Performance*, «The Drama Review», 2 (1982): numero speciale; R. Schechner, *Between Theatre and Anthropology*, University of Pennsylvania Press, 1985; D. Schnapper, *Modernité et acculturations*, in «Communications», 43 (1986); M. Serra, *Cinema quale strumento di educazione interculturale. Il cinema africano*, CIEMME (numero speciale), 101 (1992); S. Snow, *Intercultural Performance: the Balinese-American Model*, in «Asian Theatre Journal», 3 (1986); C. Taylor, *Multiculturalismo: la politica del riconoscimento*, Milano, Anabasi, 1993; H. Thomas, *Dance, Modernity and Culture*, London, Routledge, 1995; T. Todorov, *Le croisement des cultures*, in «Communication», 43 (1986); E. Turner - V. Turner, *Performing Ethnography*, in «The Drama Review», 26/2-T94 (1982); I. Watson, *Towards a Third Theatre. Eugenio Barba and the Odin Teatret*, London, Routledge, 1993; D. Williams, *Peter Brook and the Mahabharata. Critical Perspectives*, London, Routledge, 1991; C. Yu Cuadrado, *Cross-cultural Currents in the Theatre: China and the West*, in «New Asia Academic Bulletin», 1 (1978); L. Ziglio, *Interculturalità e società pluriethnica*, in «Marginalità e Società», 17 (1991).